N. 22. *Udine* 10. *Febbrajo* 1814. 1.° Trimestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO

Quid verum atque decens curo & rogo & omnis in hoc sum.

Horat. Lib. 1. Ep. I., v. 11.

AUSTRIA.

Vienna 5. Febbrajo.

La Gazzetta di Stato del Gran Ducato di Baden contiene quanto segue:

Il Quartier Generale del Gen. Conte di Wittgenstein era ai 19. Gennajo in Hagenau. Aggiugnesi, dietro notizie provenienti da Mannheim, che poco prima che Strazburgo fosse stato investito, il Maresciallo Victor avesse colà intrapresa una scorreria, che non potendo quindi ritornarvi, si fosse piegato verso Nancy, e che a fatica sfuggito fosse al Corpo del M. Blucher, il quale avanzava a marcie forzate.

(*Oss Auss.*)

Altra del 2.

Si sono ricevute da Langres le seguenti notizie: S. M. l'Imperatore d' Austria è partito ai 22. Gennaro da Basilea; ai 25. è giunto a Langres. S. M. l'Imperatore di Russia v'era giunto ai 20.

In tutti i luoghi ove l'Imperatore di Austria è passato le Autorità si sono congratulate del suo felice arrivo, ed il popolo che in folla gli accorreva incontro, lo salutava con lieti evviva.

Il Principe di Metternich Ministro degli affari esteri, e Lord Castlereagh Segretario di Stato Inglese, sono partiti da Basilea ai 23., e sono pur essi giunti ai 25. a Langres.

Il Quartier Gen. del Maresc. di Campo Principe di Schwartemberg è stato trasportato ai 26. a Chaumont. Il Quartier Generale del M. di Campo Blucher era ai 24. a Gondrecourt.

L'armata di Slesia comandata dal M. di Campo Blucher, ha preso ai 20. Toul, e Commercy. In Toul ha pigliato 15. cannoni, e 500. prigionieri, quindi si è avanzata sino a Vauconleur, ove il nemico ha distrutto il ponte sulla Mosa.

Ai 17. Gennajo è comparso in Kiel il rapporto ufficiale della pace conchiusa ai 14 tra la Danimarca, la Svezia, e l' Inghilterra. Fra i diversi popoli del Nord non v'è più discordia nè gelosia; essi hanno riconosciuto che è loro interesse di unirsi. Alleati con un sol fine, e col fine più generoso combatteranno tutti per ridonare la libertà al continente, e l' indipendenza ai Sovrani, ed alle Nazioni. I popoli del Nord non risguardano i Francesi come loro nemici; essi non conoscono altro nemico, che colui che tutto fa, onde impedire la loro riunione, colui (non si può ripeterlo abbastanza) che voleva soggiogare tutti i popoli, e privarli della loro patria.

Scrivesi da Kiel in data de' 19 Gennaro. Tutte le truppe si mettono in marcia. Il Corpo del Gen. Co. Woronzoff passa l' Elba presso Blankensee, quello del Gen. Co. Wallmoden presso Ortlenburgo, e l' armata svedese presso Boitzenburgo, e dirigonsi, per quanto dicesi, verso *Dusseldorf*. Oggi il Principe Ereditario dà una gran festa di ballo; domani parte il Quartier Generale. (*Gaz. di Vienna*)

Clagenfurt 2. Febbraro

Un foglio della Germania assicura che la Commissione stata scelta dal Corpo Legislativo, onde portarsi presso il Ministro degli affari esteri a riconoscere

gli atti risguardanti le ultime trattative di pace, abbia nel suo rapporto parlato con calore dei generosi principj delle Potenze alleate, e specialmente del Proclama che le medesime hanno emanato da Francoforte ai Francesi il primo Decembre dell' anno decorso. La mentovata Commissione ha riconosciuto la necessità della pace, ed ha detto espressamente: — esser cosa facile di conchiudere la pace con queste Potenze, non essendo esse entrate nel territorio francese per brama di conquistare, e non pretendendo esse altro dalla Francia che la loro indipendenza, e quella dei loro alleati. — La medesima Gazzetta dice che il Senato in un nuovo indirizzo mandato all' Imperatore siasi nel seguente modo espresso: — Sire, la voce dei vostri popoli è concorde: essi tutti implorano da voi la pace, e vi pregano a non voler più pensare alle passate conquiste, oramai intieramente perdute. — (*Gazz. di Clag.*)

Colonia 19. Gennajo.

Lunedì a mezzogiorno sono entrate le prime truppe in Aquisgrana, ove con gran giubilo vennero dal popolo accolte. (*Idem*)

Basilea 21. Gennajo.

Ai 18. è stata quì pubblicata al suono del tamburo la proibizione di condurre viveri, ed altre simili cose ad Uninga, sotto pena di grave castigo. Questa piazza è bloccata strettamente; v'è mancanza di varj articoli necessarj, e non può oramai resistere lungo tempo.

Parecchie lettere portano che presso Metz stata sia una sanguinosa battaglia con isvantaggio de' Francesi.

(*Idem*)

La Gazzetta di Stuttgard de' 29. Gen. contiene quanto segue:

Estratto d' un rapporto giunto quì oggi mattina per istafetta da Langres in data de' 22. corr. Ai 22. Gen. a 3. ore pomeridiane S. M. l' Imperatore Alessandro è arrivato a Langres. Il Principe di Schwarzenberg gli è andato incontro a cavallo. Langres portava prima d' ora il nome di = *Pulcella* =, perchè non v' era stato giammai nessun Sovrano, o Comandante nemico. Prima dell' arrivo dell' Imperatore, un Corriere aveva portato la notizia, che il Duca di Vicenza era giunto in Chatillon sulla Senna. Il L. Colonnello Co. di Thurn, il quale comandava gli avamposti della Vanguardia, era giunto colà un' ora prima. Il Co. si presentò al medesimo, e domandò quali fossero i suoi voleri; il Duca rispose: non mi s' aspetta di manifestarli che al vincitore. Il Principe di Schwarzemberg ha tosto spedito il General Herzogenbusch, onde assicurare la sua persona da ogni eventuale dispiacenza, e per dichiarargli, che il suo arrivo non può trattenere le operazioni.

Ai 4. Gennajo è comparsa in Lione la seguente pubblicazione.

Abitanti della città di Lione! L' armata nemica è penetrata in Ginevra. I suoi avamposti si sono mostrati agli stretti di Bougey, senza aver altra mira, che quella di cuoprire la loro armata.

Egli è impossibile che il nemico voglia venire a Lione; s' esporrebbe ad un pericolo evidente.

L' Imperatore raccoglie a Rheims un' esercito di 100,000. uomini, fra i quali vi sono 40,000. delle sue Guardie. Questa forza non permette al nemico di maggiormente avvicinarsi ai nostri confini.

La pace colla Spagna è conchiusa.

E' cosa certa che S. M. l' Imperatore ha accettato tutte le condizioni d' una pace generale, e che S. E. il Duca di Cadore è partito pel Quartier Generale degli Alleati, per quivi compire la grand' opera della pace.

(*Segn.*)
Il Podesta' di Lione
D'ALBON.
(*Oss. Aust.*)

Milano 16. Gennajo.

Oggi è arrivata in questa città la prima colonna delle Truppe Italiane che ritornano dalla Spagna. Il Ministro della guerra col suo Stato Maggiore, il Prefetto, gli Ufficiali della Guardia Nazionale, ecc. sono andati ad accolgerli solennemente fuori della porta.

(*Idem*)

I nostri lettori sanno che i Dipartimenti dei Voghesi, dell' alta Saona, dell' alta Marne, del Jura, del Doubs, e del Montblanc erano già ai 19. in gran parte in potere degli alleati, eccettuate poche piazze forti; e che il Quartier-Generale della Grande Armata era in Langres, la vanguardia in Chaumont, e Joinville, l'armata del M. di Campo Blucher oltre Nancy, ed il Corpo d' Armata del Gen. Wrede presso Neufchateau.

Ora egli è tanto più interessante di leggere nelle Gazzette francesi le disposizioni di difesa che fatte s' erano 15. giorni prima appunto per queste provincie.

Il Senatore Co. Segur, uno de' Commissarj straordinarj, parlò ai Francesi in Chaumont ai 4. Gen. nella seguente maniera:

. . . . I nemici sono in Francia. Francesi! voi sentite quai doveri v' imponga questa sola parola.

Voi non vi lascierete ingannare dalle loro infedeli promesse, nè v' atterriranno le loro audaci imprese. Essi hanno voluto esperimentare, se voi siate ancora Francesi, se una sorpresa possa abbattere il vostro coraggio, e s' essi possano vivere per qualche tempo a spese delle nostre provincie vicine ai confini.

Non crediate però che il nemico azzardar si voglia di penetrare nell' interno d' un impero, che è armato per arrestare i suoi progressi. L' esercito dell' Imperatore composto di 80,000 guerrieri, il quale presto arriverà nei vostri paesi, li triterebbe; l'armata del Reno taglierebbe loro la ritirata, e le guardie civiche farebbero loro mancare i viveri.

Una delle nostre Vanguardie li ha già scacciati da Colmar; una divisione sortita da Bezanzone, li ha respinti sino alle vicinanze di Befort; i contadini dell' Alsazia hanno punito le loro violenze.

Chi potrebbe prestar fede alla simulata moderazione di questi stranieri? L' esercito della Germania non ha danaro; esso si serve d' una carta monetata senza credito. Se queste truppe giungono in un luogo francese, il primo giorno pagano con qualche scudo, il secondo con carta, ed il terzo con violenze, ed oltraggi.

Quando i nemici entrarono nel territorio elvetico, promisero di trattarlo qual paese amico; eppure hanno imposto alla città di Basilea una contribuzione di due milioni, ed a quella di Colmar un milione; ma le nostre spade, e le picche dei contadini, li hanno pagati colla sola moneta che meritino.

L' esercito dell' Imperatore arriverà nel vostro Dipartimento fra pochi giorni, onde sollecitare la conclusion della pace. S. M. saprà al suo arrivo premiare coloro che dato avranno prove del loro coraggio, e castigare con un giusto disprezzo quelli che in questa gran circostanza non si sono dimostrati veri ed antichi Francesi.

Abitanti dell' alta Marne, tutto deve accrescere il vostro coraggio: il nemico vi teme; le bandiere della Francia si avvicinano per soccorrervi; la pace è vicina, i sagrifizj che da voi si pretendono, altro scopo non hanno, che una pace permanente, avendo S. M. fermamente deciso, che questi sagrifizj debbano essere gli ultimi; portateli dunque con lieto coraggio, e con fiducia.

Ma affinchè questa bramata pace venga quanto prima conchiusa, è necessario che il nemico perda ogni speranza di vivere a vostre spese, di spogliare il ricco, e di tenere in ischiavitù coloro che nulla posseggono. Egli sarebbe già fuggito; non è che la speranza della preda che lo trattenga.

La sola notizia della vostra leva in massa può farlo decidere a ritirarsi. Sollevatevi dunque, Francesi, e siate pronti a sollevarvi tutti coll' armi alla mano, ove sarà necessario.

(*Il Mes. del Tir. mer.*)

Parigi 10 Gennajo.

L' Imperatore ha ai 6. passato in revista nella corte delle Tuilleries delle

truppe di diversa qualità. Tra la cavalleria eravi un corpo di Cosacchi francesi, armati come quelli d'una lunga lancia. Le Truppe erano numerosissime, e la mostra ha durato 4. ore.

I Marescialli Ney, Augereau, Oudinot, e Mortier sono partiti ai 9., e 10. da Parigi per recarsi in varie direzioni all'armata. Non si sa ancora quando abbia a partire l'Imperatore.

(*Gazz. di Vienna*)

VARIETA'.

La fama delle valorose gesta degli Austriaci, e delle armate alleate, penetrò appena nell'accademia militare di Wienerisch, Neustadt, quando questi giovanetti allievi palesarono una brama impaziente di prendervi parte anch'essi. Il dire che bisognava attendere un'età più matura quietò difficilmente i più giovani, e non appagò i più grandi che in apparenza.

Infatti questi ultimi seppero una notte deludere i guardiani, e fuggirsene. Andarono nell'Ungheria coll'intenzione di portarsi all'armata d'Italia. La mattina appresso s'accorsero i superiori dell'Accademia della loro assenza, spedirono tosto degli uomini in traccia di loro, i quali ricondussero questa piccola schiera d'amabili giovinetti alla loro classe, onde quivi in regolar modo adempire alle loro brame.

Scrivesi da Lipsia in data de' 7. Gennaro.

Nella nostra città v'è gran moto, e le benefiche conseguenze delle vittorie d'Ottobre si rendono ognora più visibili. Non s'era sperato invano, che la fiera dell'anno nuovo avesse a distinguersi con una quantità d'affari d'ogni qualità, ed avesse a dar nuova vita a parecchi rami di commercio del tutto arrenati. L'ufficio de'passaporti era da tre settimane in quà continuamente affollato dalla mattina sino alla sera. In tutti gli articoli che sono di bisogno immediato per l'armata, p. e. il mezzo panno, e la tela, ed il cuojo, si sono fatti affari di tanta importanza, che cominciarono realmente a mancar le merci, e s'è dovuto tranquilizzare molti compratori, coll'assicurarli che s'attendeva quanto prima l'arrivo di nuove provvisioni. La lana s'è venduta bene dappertutto; e poichè il consumo stà in rapporto affatto inverso col prodotto, ed essendo state molte migliaja di greggi sagrificate dalla guerra più distruggitrice fra quante altre mai furono, si può calcolare che questo articolo abbia ad essere fra poco ricercatissimo, e il più ben pagato. Gran ricerche sono state fatte di macchine per filar lana, ed i filatoj delle montagne della Sassonia che quasi nulla fatto avevano in tutto il mese di Settembre, ed Ottobre, hanno ricevuto tutto ad un tratto un moto grande, e salutare. Il commercio delle mercanzie di cotone ha avuto risultati meno aggradevoli. Pare che i Polacchi, ed i Russi, i quali trovavansi alla fiera, se ne fossero provvisti sufficientemente altrove; in questa piazza essi si sono limitati a comperare delle merci di seta, e degli articoli di Lione, le quali cose sono state molto ricercate, e si sono fatti de' buoni affari. Sebbene varj negozianti, e commissionarj Inglesi fossero qui arrivati pel mare baltico; tuttavia in questa piazza non si trovavano ancora merci inglesi. Finchè Amburgo non sarà liberato, non si commercierà in niente coll'Inghilterra senonchè per seconda mano. I prezzi delle merci coloniali si conservano da alcuni mesi in quà quasi sempre allo stesso prezzo. Straordinarie sono state, e non appaganti le ricerche d'ogni specie di medicine, pel gran consumo che se n'è fatto, a motivo del contagio che ha finora crudelmente desolato queste contrade. Ma nulla è che più sconcerti il commercio, quanto la mancanza di danaro, ed il vacillare del credito. Le passate calamità avevano portato seco la mora dei pagamenti in iscadenza. La promessa però dell'indivisibilità delle Provincie Sassoni ha assicurato i Viglietti di Stato, e le obbligazioni della Sassonia.

Udine: Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.